

Padre Antonino Franchi

francescano, appassionato studioso di storia civile e religiosa

di Andrea Anselmi



co delle tematiche trattate gli fu riconosciuto dallo stesso Patriarca Ortodosso di Costantinopoli Atenagoras, il quale, in una lettera del 29 aprile 1966, si complimentava con lui, ringraziandolo per la "nuova e continua manifestazione dei suoi ricchi sentimenti la pia dedica, la gradita offerta e la felice comunicazione", indicando inoltre le opere di padre Antonino "come onde calorose spirituali, che trasmettono alti pensieri, generose intese, stabili sentimenti, fede alla nostra epoca ed invito a servirla".

Accanto a questi preziosi studi sulla storia religiosa e spirituale del XIII secolo, padre Antonino non ha dimenticato la sua terra, dedicando corpose opere ad Ascoli e al papa ascolano. Da *Ascoli Imperiale ad Ascoli Pontificia I, II*, alla biografia di Niccolò IV, con altri articoli e conferenze, egli si è dedicato alla storia ascolana con amore e passione, facendoci scoprire la ricchezza del XIII secolo) che ad Ascoli ha conosciuto una vera e propria fioritura, sia sotto l'aspetto religioso, che civile e artistico.

Con un lavoro silenzioso e paziente, padre Antonino ha offerto alla comunità scientifica un contributo importantissimo, che trova riscontro nelle numerose recensioni delle sue opere apparse sulle più importanti riviste del settore, sia in Italia che all'estero. Né mancarono gli apprezzamenti di grandi studiosi, che riconobbero alle sue ricerche originalità e rigore.

D'altro canto, anche noi non possiamo dimenticare la mitezza del carattere, la pazienza, la laboriosità e la bontà tipicamente francescane di cui padre Antonino fu sempre testimone.

27 aprile 2001.

Padre Antonio era nato a Lisciano il 31 ottobre 1919, la sua vocazione era maturata sin da bambino e lo portò a vestire l'abito francescano nel convento di Forano. Continuò i suoi studi a Treia e Jesi, dove fu consacrato sacerdote nel 1942.

Ricoprì nell'ordine vari incarichi in numerosi conventi, dove insegnò e iniziò le sue appassionante ricerche storiche. A Falconara si dedicò alla predicazione, percorrendo varie città italiane e giungendo sino in Belgio, presso gli emigranti. Dal 1972 fu trasferito ad Ascoli, dove poté iniziare le prime

pubblicazioni e coltivare con sistematicità gli studi storici.

La fama si sparse subito, poiché le sue ricerche toccavano temi molto interessanti e delicati come i rapporti tra Roma e le Chiese d'Oriente, il Concilio II di Lione, i Vespri Siciliani, il Conclave di Viterbo, l'imperatore Federico II e naturalmente il suo conterraneo Niccolò IV.

I corposi volumi che ne sono usciti testimoniano un lavoro paziente e meticoloso, una ricerca seria e scientificamente ineccepibile, che lo ha portato ad importanti scoperte nell'ambito della storia religiosa e civile. L'affatto ecumeni-

Lo ricordiamo tutti nella sua Lesile figura, minuta e secca, sempre sorridente e pacato, che parlava quasi sottovoce. Schivo per natura, padre Antonino non amava i riflettori, anche se la sua instancabile attività di ricercatore lo aveva portato sulla ribalta della cronaca per i suoi studi sulla storia di Ascoli, sul Concilio II di Lione e sulla figura di papa Niccolò IV.

Dopo le recenti pubblicazioni di *Ascoli Pontificia I e II*, la sua salute era peggiorata a causa di una malattia irreversibile che, dopo una caduta e la conseguente rottura del femore, lo ha portato alla morte, il